



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

Prot. n.



GIAP-0059021-2013

PU: GIAP-1e00-14/02/2013-0059021-2013

Ai rappresentanti delle OO.SS.

S.A.P.Pe. - Via Trionfale, 79/a
00136 - ROMA

O.S.A.P.P. - Via della Pisana, 228
00163 - ROMA

U.I.L.- P.A./P.P. - Via Emilio Lepido, 46
00175 - ROMA

Si.N.A.P.Pe. - Largo Luigi Daga, 2
00164 ROMA

C.I.S.L.-F.N.S. - Via dei Mille, 36
00185 - ROMA

U.G.L. Polizia Penitenziaria
Via G. Mompiani, 7 - 00192 - ROMA

F.S.A.-C.N.P.P. Via degli Arcelli, C.P. 18208
00164 ROMA

C.G.I.L.-F.P./P.P. - Via Leopoldo Serra, 31
00153 - ROMA

e. p.c. Alla Direzione Generale del Personale
e della Formazione - SEDE

OGGETTO: Trasmissione verbale.

"Dotazioni organiche del Personale di Polizia Penitenziaria".

Si trasmette il verbale redatto in occasione dell'incontro tenutosi il 1° febbraio 2013, concernente la materia di cui all'oggetto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO



RN

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

Verbale di riunione del 1.02.2013

Oggi, 1 febbraio 2013, alle ore 11.00 circa ha inizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Sala riunioni – l'incontro con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria avente ad oggetto "Dotazioni organiche del personale di Polizia Penitenziaria in sedi diverse dagli istituti penitenziari".

Presiede la riunione il Vice Capo Vicario Dott.ssa Simonetta Matone. Sono presenti, per l'Amministrazione il Direttore Generale del Personale e della Formazione Dott. Riccardo Turrini Vita, il Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali, Dott.ssa Pierina CONTE, il Dott. Silvio Di Gregorio, e l'Ispettore Capo Pasquale Di Mattia.

Sono presenti per la Parte Sindacale – Comparto Sicurezza:

OSAPP: Sig. MASTRULLI
UIL: Sigg. DE FAZIO e SCONZA
CISL: Dott. INGANNI, Sigg. D'AMBROSIO e COSTANTINO
UGL: Dott. MORETTI, Dott. LAURA, Sig. MANCINI
SINAPPE: Sig. PIERUCCI, Sig.ra SANTACROCE
CGIL: Dott. QUINTI, Dott. PRESTINI, Dott. D'ORTENZI



Ministero della Giustizia

Il Vice Capo Vicario apre l'incontro, illustrando l'ordine del giorno. Ricorda che trattasi di esame congiunto. Fa presente che sono state operate considerevoli riduzioni su USPEV, GOM e NIC e che sono stati adottati criteri proporzionali, sono state ridisegnate le C.O.R. a livello interregionale, quindi cede la parola al Cons. Turrini.

Il Cons. TURRINI osserva che le linee generali discendono da direttive del Ministro e che il Corpo di Polizia Penitenziaria è storicamente operativo anche in realtà dove non è prevista dotazione organica, ed è una presenza, nelle sue varie qualifiche, imprescindibile, indispensabile, per fornire i contributi tecnici o di supporto che fornisce. Nel formalizzare questo dato storico, ricorda che i criteri sono quelli ricordati nel dettaglio dal Vice Capo Vicario in base alle esigenze dei singoli PRAP. Relativamente alle sedi più amministrative, il più grosso aggregato è il DAP. Il provvedimento offre una soluzione ed una formalizzazione, in relazione alle funzioni di supporto di tale personale, specifica inoltre le motivazioni in ordine alla previsione riguardante la dotazione organica dei commissari. Cede quindi la parola alle OO.SS.

Il Vice Capo Vicario ricorda di aver ricevuto 2 richieste di rinvio, ma per la necessità di chiudere questa vicenda, si è dovuto procedere al rigetto.

Il Dott. QUINTI (CGIL) fa presente che la riunione dell'11 era prevista in data 8 febbraio e qualcuno ha fatto spostare la data.

Il Vice Capo Vicario ricorda che il Dott. PAGANO ha per quella data un serio problema familiare.



Ministero della Giustizia

Il Dott. QUINTI (CGIL) rappresenta che i problemi ci sono da una parte e dall'altra e che la sua Sigla ha per quel giorno impegni statutari e partecipa di aver già sostenuto la spesa per i biglietti aerei.

Il Dott. QUINTI (CGIL) asserisce di partire dall'ultima documentazione inviata e dalla relazione; la relazione inoltrata è condivisibile per le prime 2-3 pagine. Comprende le esigenze dell'Amministrazione, però vanno comprese anche analoghe esigenze, con riferimento alle dotazioni organiche, che riguardano prioritariamente i servizi front-line ossia gli istituti di pena. Da tempo si è sollecitata l'apertura di un confronto sulle dotazioni organiche degli istituti di pena, considera prioritario partire da ciò per dare delle risposte a tutti i servizi degli istituti di pena e a quel personale che in quei servizi deve operare. Già lo scorso anno sono stati aperti istituti penitenziari e nuove carceri ma il numero degli addetti della Polizia Penitenziaria non solo non è aumentato ma è diminuito in ragione del personale posto in quiescenza ovvero anche perché non ritenuto più idoneo dalle Commissioni Mediche Ospedaliere, e quindi impiegato ex art. 75 nei ruoli civili dell'Amministrazione; tutto questo per dire che, anche dal programma inviato per la riunione sui circuiti, si rileva un piano di edificazione di nuovi padiglioni, sezioni ed istituti, però il personale è sempre quello. Si capisce l'istanza del Ministro rispetto a questo tema, ma il Ministro ha anche il dovere di far aprire la discussione su questo versante. Premesso questo, ovviamente, non si sottrae al confronto odierno che parte un po' zoppo, perché manca una serie di dati e notizie, che considera essenziali per lo sviluppo della discussione. A suo avviso manca un ragionamento di base sui carichi di lavoro, con riferimento al personale da impiegare nei servizi, ritiene che manchi questa ricognizione essenziale. Manca il dato delle posizioni in essere in questi servizi, in particolare il numero di quelli stabilizzati e di quelli distaccati dal Centro Amministrativo. Quest'operazione si



Ministero della Giustizia

sarebbe già dovuta fare per USPEV, GOM e NIC applicando il decreto sulle modalità di ingresso e uscita. Riguardo ad esempio all'USPEV non si capisce come sia stato spostato un reparto intero in 2 stanze di Via Arenula e con ricaduta di scelte autonome ed unilaterali rispetto al personale. Quanto verificatosi è sintomo di una patologia che vorrebbe stroncare per avere quella trasparenza che serve anche all'Amministrazione per dimostrare che c'è parità di diritti e non discriminazione per chi lavora nelle carceri. Detto questo, nello specifico, considera rilevante il numero dei Commissari al DAP, doppio rispetto a quello dei PRAP. Se vi sono qualificate professionalità impiegabili al DAP è il primo a sostenerne la necessità che ci siano, ma se occorre ragionare sui numeri o sui carichi di lavoro e sulle qualità per definire chi, come e perché debba lavorare in un Centro Amministrativo piuttosto che in un carcere, laddove ci sono persone che lavorano da 30 anni in quei compiti. Lascia la parola ai colleghi e si riserva ulteriori interventi.

Il Dott. MORETTI (UGL) ringrazia per la convocazione e la dovizia dell'informativa, parte da un presupposto, ossia ogni modifica dovrebbe essere in aumento e non in diminuzione, causa aumento esponenziale delle nuove sedi, crede che un'Amministrazione che voglia essere credibile, deve sì ragionare sulla razionalizzazione delle unità, ma anche ragionare su strutture da aprire, altrimenti si configura un sempre maggiore carico di lavoro per la Polizia Penitenziaria sempre più spesso chiamata ad assorbire i compiti di altre figure. Relativamente alle piante organiche, registra una compressione del 4,9% nel ruolo Agenti-Assistenti ed un incremento della dotazione dei Commissari del 100%. Non può restare inerte sulle riduzioni dei numeri in tutti i PRAP, nota che in alcune sedi aumentano gli Ispettori e diminuiscono gli Agenti, quando dovrebbe essere il contrario. Segnala forti compressioni presso i PRAP di Lombardia, Sicilia ed Emilia-Romagna, confida nella possibilità di procedere ad una riorganizzazione del sistema, non può dirsi contento di



Ministero della Giustizia

vedere contratte le dotazioni organiche. Auspica che tale ragionamento sia portato davanti al Ministro o comunque in sede politica, lamenta il mancato incremento dell'automazione che consentirebbe di ridurre significativamente i posti di servizio. Propone che il FESI venisse corrisposto sui posti di servizio e non sulle persone. Crede vi siano situazioni da approfondire e che vi sia una massiccia presenza della dotazione dei Commissari presso il D.A.P., mancando funzioni specifiche che debbono svolgere in questo ambito. Chiede un ragionamento in tal senso, tenuto anche conto che su nove Scuole di Formazione sono previsti sette Commissari. Sulla dotazione organica dei Commissari presso l'ISSPe, ritiene il numero eccessivo, rispetto all'attività da svolgere, rileva invece che non sono previsti Commissari presso la Giustizia Minorile. Rappresenta di aver ricevuto rilievi dalle strutture territoriali, pensa siano da rivedere talune sedi come le due carceri palermitane con personale non più giovane ad espletare i servizi che dovrebbe, o come Reggio Calabria alle prese con problemi connessi ai maxi-processi. Reputa importante arrivare ad una conclusione, stabilendo come procedere ad eliminare la situazione per il personale che "droga" la presenza negli istituti (es. personale distaccato da 15 anni), relativamente alle opportunità concesse, chiede di trovare un punto d'arrivo da cui ripartire. Esprime contrarietà alla compressione del ruolo Agenti - Assistenti.

Il Sig. PIERUCCI (SINAPPE) ritiene che sull'informazione preventiva alcuni punti non siano ben comprensibili, non entra nel dettaglio numerico, aggiunge che se c'è interesse a definire le piante organiche tutto è collegato alle proposte odierne. Chiede di conoscere i numeri, soprattutto in un D.A.P. dove neppure si sa il numero dei distaccati. Ritiene importantissimo rappresentare la volontà di non stabilizzare il personale, chiede un incontro concertativo per restituire il personale alla periferia per essere destinato ai servizi istituzionali. Ritiene eccessivo il numero di 70 funzionari, atteso che la figura del



Ministero della Giustizia

Commissario è prevista anche per i Nuclei Traduzioni e Piantonamenti, si chiede se davvero 70 Commissari siano necessari e quali e quanti di questo possano diventare Capo Sezione al DAP. Per il G.O.M. ritiene sia stato dimenticato che c'è un D.M. istitutivo, è perplesso sulle modifiche di quel Decreto, vorrebbe evitare il ritorno alle squadrette di fine anni '80. Ribadisce la contrarietà ad un eventuale piano di stabilizzazione e chiede di essere convocato per ridistribuire in periferia il personale, non concorda sul discorso della pregressa esperienza, è del parere che tutte le unità debbano partecipare agli interPELLI con pari opportunità.

Il Sig. DE FAZIO (UIL) non vuole fossilizzarsi su questioni terminologiche o semantiche, pensa non si debba parlare di comunicazione ma di consultazione, il Vice Capo Vicario chiarisce che voleva parlare di consultazione. Reclama maggior speditezza dell'attività amministrativa, crede si stia tergiversando troppo su questo argomento, diverse questioni sollevate sono andate eluse, in periferia si affronta l'emergenza con grandi sacrifici, mentre nei palazzi del potere si discute con lentezza. Chiede un confronto serrato, anche ad oltranza, al fine di reperire unità dai palazzi del potere per indirizzarle in istituto. Conferma le osservazioni espresse nella riunione del 16 luglio u.s., ritiene indispensabile codificare le funzioni del personale di Polizia Penitenziaria, non tanto al D.A.P. o ai P.R.A.P., ma agli UEPE il personale viene impegnato da autista, trova ancora eccessiva la previsione unità del Corpo, nonostante il recupero di 332 unità rispetto alla precedente ipotesi, nel decreto del 2001 vi erano 1873 unità, ora ve ne sono addirittura 2786. Reputa improponibile ed esorbitante il contingente del GOM nella sede di Roma per il pronto intervento e che la restante dotazione organica resti nei PRAP delle sedi in cui operano, trova incongruenze nella previsione del numero dei funzionari al G.O.M. (8 invece di 6); considera abnorme il numero di Commissari al DAP, superiore a quello degli stessi



Ministero della Giustizia

Ispettori, anch'essi in gran numero, crede sia inaccettabile che tali Commissari debbano supplire al funzionamento del Comparto Ministeri. E' del parere che negli uffici decentrati il fabbisogno sia sovradimensionato e che sia necessario definire gli organici di ogni sede mediante criteri omogenei e condivisi; reclama garanzie per la revisione del D.M. del 2001, non vorrebbe che per strane alchimie DAP e PRAP fossero carenti e gli Istituti fossero in esubero. Chiede maggiori informazioni sulle centrali operative regionali, vorrebbe capire quali e quante rimarranno e quali soppresse e conoscere modalità e procedure di recupero, si riserva ulteriori interventi.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) ritiene più proficuo cercare condivisione, ricorda che nessuna O.S. ha condiviso il D.M. 2001. Aveva chiesto una suddivisione delle piante organiche senza avere nessun riscontro, quindi resta da capire il parametro della distribuzione numerica. Si attendeva che venisse stilata anche una pianta organica per i Tribunali, invece si trova costretto a sottolineare il rischio di "chiudersi in un recinto senza porte". Ricorda che nelle piante organiche bisogna tener conto di due parametri, coloro che sono trasferiti al Centro "Altavista" e coloro che sono distaccati, per quest'ultima categoria si chiede quale sarà la sorte, ricorda personale in esubero sia al DAP sia al PRAP e si domanda come tale personale verrà tutelato, crede sia un controsenso attribuire 70 funzionari al DAP, chiede sia aumentato il numero di unità femminili nelle piante organiche, chiede altresì di sapere da dove verranno i venti Ispettori previsti per le C.O.R.

Il Dott. MORETTI (UGL) non è contrario a priori sulla compressione di unità dal G.O.M., chiede di attenzionare il caso dell'Umbria, ricorda che il 12 febbraio è prevista una manifestazione davanti al DAP di tutte le Sigle tranne la UIL.

Il Sig. MASTRULLI (OSAPP) formula due osservazioni preliminari:



Ministero della Giustizia

1) conoscere cosa si è deciso sul FESI e quando si intende portarlo alla firma. Il Vice Capo Vicario osserva che il Ministro ha chiesto una maggiore condivisione; il rappresentante OSAPP ritiene che vi sia stata un'invasione di campo ed una diminuzione delle prerogative sindacali, poiché era sufficiente che il Ministro scrivesse alle OO.SS. firmatarie e dissenzienti;

2) Relativamente alla Commissione Nazionale ex art. 29 – solleva questioni di principio contrattuale con Commissioni che non raggiungono l'unanimità, chiede maggior attenzione sull'argomento. In merito all'ordine del giorno, reputa apprezzabile il lavoro svolto, pur potendosi fare di più, crede sia difficilissimo intervenire per ultimo dopo che le altre Organizzazioni Sindacali hanno sviscerato tutte le argomentazioni. Concorda che la diatriba nasce dal 2001, ricorda la diffida presentata dalla sua Sigla contro l'Amministrazione di allora. Se le necessità hanno imposto una rivisitazione, la Corte dei Conti ricorda che ci sono più uomini del previsto impiegati in compiti non istituzionali, si attendeva, ai fini della determinazione delle piante organiche, più considerazione per le carceri, nelle quali vi è carenza di personale ed una pessima qualità della vita; rappresenta di non conoscere carichi di lavoro di ciascuna unità o posto di servizio, evidenzia la necessità di dare delle regole e di non cancellare esperienze, professionalità ed immagine del Corpo. Ritiene altresì fondamentale indirizzare la Polizia Penitenziaria nei compiti istituzionali, invece ravvisa confusione, esprime favore in merito alla riduzione di unità del GOM ed al numero di funzionari ad esso destinati. Riguardo al NIC ricorda che per un'operazione in atto da tre mesi sono stati impiegate dieci unità ed un Commissario, mentre per le sommosse in istituto non viene adottato lo stesso metodo. Occorre comprendere come l'Amministrazione vuole indirizzare le proprie attività in questo senso. Si attendeva la presenza anche del Capo del Dipartimento in quanto Capo della Polizia



Ministero della Giustizia

Penitenziaria; in merito all'USPEV ricorda che la Polizia Penitenziaria ha fatto "di tutto di più" negli ultimi 15 anni; il Corpo soffre situazioni di vera emergenza, ricorda il caso di Foggia ove c'è stata un'evasione, il caso del PRAP con 160 ore di straordinario e soli 25 uomini sulle strade con gli automezzi. Avrebbe preferito che il Cons. TURRINI fosse presente. Sulle piante organiche ritiene che il progetto vada bene, reputa insostenibile l'idea che la Polizia Penitenziaria debba dare immagine all'interno degli UEPE, chiede che il personale assegnato ai predetti Uffici faccia rientro negli istituti. Il Ministro assicurò che sarebbero state eliminate tutele e scorte, stante la carenza di personale nelle carceri, invece questo servizio continua, segnala casi di personale che spinge carrelli all'interno del Tribunale; prova vergogna per i turni svolti su tre quadranti e per le traduzioni effettuate con personale ridotto. Condivide la necessità di avvalersi di Commissari, chiede che il personale indossi la divisa, chiede la restituzione di un bel numero di Commissari agli istituti, lamenta la mancanza di un Comandante di Reparto alla C.C. Foggia, così come quella di un Vice Comandante e di un Comandante al Nucleo Traduzioni e Piantonamenti; per la Giustizia Minorile crede che la necessità di rivedersi per le piante organiche sia divenuta un'esigenza.

Il Vice Capo Vicario concorda sulla necessità di maggior condivisione e di alcuni punti da ritoccare; non rileva la sperequazione nella previsione femminile e maschile della dotazione organica in sedi quali DAP, PRAP etc. ritiene non vi sia la lamentata preponderanza di personale maschile su quello femminile. In merito ai settanta Commissari, osserva che questo dato è frutto di un calcolo numerico, inoltre sono state garantiti in varie sedi, Comandanti, Vice Comandanti, Comandanti NTP. Concorde altresì sulla necessità di una figura apicale, considera questa riunione propedeutica a quella sui circuiti regionali, crede che i dati siano da leggere alla luce di un nuovo assetto, nel quale



Ministero della Giustizia

la Polizia Penitenziaria avrà un compito diverso da quello cui è tradizionalmente abituata. Rappresenta che è precisa volontà del Ministro lasciare un segno all'interno del Ministero della Giustizia e che il DAP opererà da cinghia di trasmissione con l'autorità politica. Ritiene orientativamente che il bilancio non sia così negativo e che finalmente si è messo un punto su una situazione lievitata sino all'inverosimile, il DAP diventa il luogo dove tutti vogliono arrivare. Ritiene che debba terminare la situazione di limbo indefinito, diversamente le piante organiche sarebbero state la fotografia dell'esistente, rappresenta che vi saranno dei sacrifici, si poteva cassare tutto ma non era questo l'obiettivo.

Il Sig. MASTRULLI (OSAPP) chiede modalità e criteri adottati per le C.O.R., ribadisce contrarietà all'ipotesi di sanatoria dei distacchi.

Il Dott. QUINTI (CGIL) prende atto che non una delle cose poste è stata raccolta, non una delle perplessità e richieste sono state soddisfatte, per cui, prega di mettere a verbale, la sua O. S. è contraria a tale progetto in itinere perché non sono state chiarite tante cose che hanno bisogno di sviluppo nel tempo e che quindi non si possono fare certe cose ciò affinché non venga attribuita a una certa O. S. il fatto di dire no a un progetto di questo tipo. Un conto è dire no, un conto è dire vogliamo discutere e ragionare su criteri, mobilità e quant'altro. Ciò viene negato, per cui non vede soddisfatta alcuna delle questioni poste. Prega di consegnare al Ministro la sua assoluta contrarietà a quest'idea di relazioni sindacali, di progetto non condiviso, chiede sia messo a verbale e si riserva evidentemente, qualora il Ministro e l'Amministrazione andassero avanti imperterriti per la loro strada, tutte le iniziative per contrastarli.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) aveva chiesto una suddivisione numerica, parametri ed attribuzioni. Si domanda quale sarà la sorte del personale rispetto alle unità previste al



Ministero della Giustizia

DAP, atteso che nessuno ha mai detto "stamane mi alzo e vengo a lavorare al DAP", per cui si chiede cosa avverrà, tale richiesta è avanzata anche dall'O. S. UGL.

Il Sig. DE FAZIO (UTL) sollecita risposte in merito ai quesiti sulle C.O.R. e si chiede se rispetto al 2001 l'emanando decreto avrà incidenza.

La Sig.ra SANTACROCE (SINAPPE) ritiene importante parlare del sovrannumero di personale al DAP, con un sovrannumero rispetto alla pianta organica prevista; è a digiuno di dati concreti relativi al personale in forza al Centro "Altavista" ed a quello distaccato; intende comprendere la vacanza e l'eventuale aumento dell'organico, attende un progetto di modifica dei PCD che ne sono seguiti ed aggiunge che l'Amministrazione deve tendere anche ad un'informazione completa prima della consultazione; rappresenta che occorre dare delle risposte anche alle unità della periferia, evidenzia la necessità di conoscere le motivazioni per le quali il contenitore sia debordato e ricorda che tutti i distacchi sono per esigenze dell'Amministrazione e che "esigenza c'era, c'è e ci sarà".

Il Cons. TURRINI osserva che questa che si propone è una dotazione organica. Come tale, cessa la vigenza di quella precedente ed entra in vigore quella attuale. Come è evidente manca la ripartizione, parimenti ci saranno consultazioni, di ciò si terrà conto nelle sedi che avranno momenti di confronto. Le C.O.R. sono state accorpate per un'idea che promana dal Gabinetto, le risorse allocate al GOM e all'USPEV sono utili ai fini del decreto di riordino, forse potrebbe andare bene anche un PCD. Si tratta di due strutture con rango dirigenziale, preannuncia un momento di consultazione ulteriore. Riguardo alla gestione degli esuberanti vi è la realtà di alcune sedi che non hanno dotazione organica a tutto giugno del 2012, come il Centro Amministrativo "Altavista", che ha 582 unità assegnate e 259 distaccate, i criteri per dare seguito saranno concordati insieme. Accetta il confronto su



Ministero della Giustizia

questi temi una volta che il Decreto sarà vigente e stabilirà un esubero, del resto senza dotazione organica non può esservi esubero per cui occorre negoziare questi criteri.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) chiede se le 259 unità vengono riassorbite o se ci si regola diversamente.

Il Cons. TURRINI comunica l'intenzione di aprire una negoziazione sul punto.

Il Dott. LAURA (UGL) esprime favore alla definizione della pianta organica delle sedi extra moenia ed assoluta contrarietà all'ulteriore contrazione delle piante organiche, con particolare riferimento al ruolo Agenti/Assistenti, quindi non condivide l'impostazione del progetto di D.M.

Il Sig. DE FAZIO (UIL) ritiene opportuno e necessario recuperare sin da subito risorse umane per gli istituti penitenziari; nel merito sono state proposte osservazioni che verranno riportate al Ministro ma difficilmente saranno accolte, reputa fondamentale ripensare gli organici di cui al decreto del 2001 in riferimento al personale che opera nei servizi istituzionali, è del parere che sia primaria la riorganizzazione rispetto al concreto fabbisogno e non intende sottoscrivere "cambiali in bianco".

Il Sig. MASTRULLI (OSAPP) condivide aspetti essenziali ma ravvisa anche difficoltà di condivisione con la Parte Pubblica. Chiede un incontro politico con il Ministro e preannuncia un comunicato unitario.

Il Vice Capo Vicario chiude i lavori alle 13.50 e saluta i presenti.

IL VERBALIZZANTE

Federico Di Matteo